

LIBRI

LEBRET L. J., *De l'efficacité politique du chrétien*, un vol. di pag. 350, «Economie et humanisme», Paris 1946.

Questo volume, pubblicato dalla nota rivista francese che difende i principi della sociologia cristiana, è una guida per il cristiano d'azione; esso vede la luce dopo altri volumi nei quali l'autore aveva prospettato i vari doveri del cristiano. Nel presente volume è indicato, con molta aderenza alla realtà sociale attuale, in quale modo il cristiano si deve impegnare nella vita sociale. Vi è una «tecnica» dell'azione che il cristiano deve conoscere per rendere efficace la sua opera nei vari campi nei quali è chiamato ad agire. Non è questo un libro di pura informazione; esso mira alla formazione del cristiano onde la sua azione sia efficace nella società contemporanea.

L. R.

MAGRI Fr., *Controllo operato e consigli d'azienda in Italia e all'estero*, seconda edizione, un vol. di pag. 334. Editrice «Academia», Milano, 1947.

Più che una seconda edizione è questo un rifacimento dell'opera che, sotto il titolo *La crisi industriale e il controllo operato*, l'autore pubblicò nel 1922. Nè poteva essere diversamente. Se sono tornati alla ribalta gli stessi problemi però sono mutate le situazioni sociali ed economiche e debbono essere profondamente mutate le soluzioni proposte. Se il volume ha particolare importanza come testimonianza della esperienza degli anni successivi alla prima guerra mondiale, però l'autore illustra, con equilibrio di vedute, come si presenta oggi il problema dei consigli d'azienda e dei consigli di gestione; tra le opposte opinioni l'autore tiene una posizione di giusto equilibrio per la quale il suo volume riesce particolarmente interessante ed utile.

L. R.

ABETTI G., PARENTI F. M., PAGNINI P., SAITTA A., MASOTTI A., *Giuseppe M. Boffito, barnabita. L'uomo, le opere, bibliografia*, un vol. di pagine 172, Le Querce, Firenze, 1947.

Nell'ottantesimo del celebre Collegio delle Querce dei Padri Barnabiti è stata pubblicata questa monografia che ricorda l'attività di P. Boffito di recente mancato ai vivi e il suo operoso apostolato. Fu il Boffito un insigne barnabita, ma anche un dantista, un filologo, uno storico delle scienze, ed anche cultore di scienze, sia di astronomia, sia di sismologia, sia di meteorologia. La bibliografia curata dal Masotti con quella diligenza che è una delle caratteristiche di questo insigne matematico, comprende ben 210 numeri.

Di argomenti diversissimi scrisse il P. Boffito, in ogni scritto rivelando il suo spirito sanamente critico ed acuto. I volumi dedicati agli scrittori barnabiti, quelli dedicati alla storia della aeronautica, gli scritti di meteorologia rappresentano positivi contributi per i quali il nome del P. Boffito rimarrà nella storia del sapere umano. L'Abetti nella presentazione del volume fa rilevare che la versatilità del P. Boffito non nocque alla sua profondità. Le osservazioni meteorologiche eseguite sotto gli auspici dell'Accademia del Cimento, la dissertazione sulla *Quaestio de aqua et terra* attribuita a Dante, i contributi alla bibliografia

galileiana, a quella barnabita e a quella aeronautica dimostrano nel Boffito la passione dell'erudito, al quale la storia delle scienze in Italia va debitrice di preziosi contributi.

Il volume magnificamente edito fa onore ai Padri barnabiti e ai loro collaboratori.

L. R.

F. SHERWOOD TAYLOR, *Two Ways of Life: Christian and Materialist*, un vol. di pag. 111, Burns Oates, London, 1947.

Per lo più le opere di filosofia degli uomini di scienza dimostrano che avere una buona formazione scientifica è tutt'altra cosa dall'averne una formazione filosofica. Questo volume è invece la dimostrazione che questa affermazione non è sempre vera. L'autore, che è un eminente chimico esamina comparativamente due filosofie: il materialismo e la filosofia cristiana, per dimostrare che la concezione materialista non ci dà modo di risolvere in modo adeguato i problemi che la vita pone, il che invece è in modo esauriente fatto dalla filosofia cristiana. L'autore, che ricorda che gli argomenti in favore della filosofia cristiana possono essere cavati o dalla storia o dalla metafisica, ha preferito seguire la stessa via che è seguita dall'uomo di scienza, il quale parte dalla constatazione dei fatti per costruire una interpretazione di essi accettabile. L'autore ha confrontato la filosofia materialista e la filosofia cristiana nelle risposte che le due filosofie danno ai problemi che la vita privata e quella pubblica pongono.

Non ci sentiamo di affermare che questo è un libro per filosofi; è il libro di uno scienziato cristiano che potrà essere letto con grande frutto per la difesa del Cristianesimo; è cioè un libro di buona e sana apologetica piuttosto che un libro di filosofia. Un capitolo che ha particolare efficacia è quello nel quale l'autore mostra i differenti effetti sociali delle sue filosofie.

A. G.

GUIDI PAOLO, *La legge ingiusta*, un vol. di pag. 192, «Studium», Roma 1947.

Questo volume illustra efficacemente i limiti di giustizia nell'attività dello Stato di fronte all'individuo. L'autore, posta la distinzione tra legge giusta e legge ingiusta che coincide con quello tra diritto e legge, passa in rassegna le opinioni dei giuristi e dei filosofi, arrivando a dimostrare il valore del diritto naturale. Speciale interesse ha l'esame delle dottrine di Hegel, di Rousseau, dei positivisti e del materialismo dialettico in merito al concetto di diritto.

Benchè succinto nell'esposizione, il volume è una efficace difesa del diritto naturale.

L. R.

LOEW M. R., O. P., *In missione proletaria. Prete verso un apostolato integrale*, un vol. di pag. 166, «Morcelliana», Brescia, 1947.

L'autore è un domenicano che si è dato all'apostolato in mezzo agli operai; in questo volume racconta, sotto forma di diario, le sue esperienze che mirano a mostrare che la situazione attuale della vita cristiana obbliga il sacerdote a ricercare in forme diverse e coraggiosamente il contatto personale, come il più efficace mezzo per dire alle anime la parola della qua-

le esse hanno bisogno. Libri come questi dimostrano, con l'efficacia dell'esempio, i frutti che si possono ricavare anche oggi dall'apostolato, e dimostrano che la parola sacerdotale viene ascoltata molto più di quanto si riconosca.

L. R.

FANELLI Mons. NICOLA, *Consultazioni canoniche nella luce della nuova Legislazione Ecclesiastica*, due voll. di pag. 397 e di pag. 326, Istituto Padano di arti grafiche, Rovigo, 1948.

L'autore, che è noto per altri volumi di diritto canonico, ai quali ha arreso il successo, ha raccolto in questi due volumi le risposte a vari « casi »; si tratta di problemi attuali, raggruppati a formare capitoli: il diritto canonico, il diritto concordatario, il Capitolo cattedrale, la Parrocchia, i vicari capitolari, le confraternite.

I due volumi torneranno utili ai sacerdoti in cura d'anime che si trovano ogni giorno di fronte a situazioni che questi « casi » risolvono con molto equilibrio e dottrina.

L. R.

GAETANI P. FRANGESCO S. J., *La Chiesa*, un vol. di pag. 244, Pontificia Università Gregoriana, Roma, 1947.

I Corsi di apologia della religione, iniziati in Roma alla « Gregoriana » con così grande successo trent'anni or sono da P. Garegnani, sono ora continuati con altrettanto successo da P. Gaetani che ha il merito di far convenire all'aula della Università Gregoriana un numero pubblico di persone colte desiderose di approfondire la conoscenza del Cristianesimo. Le lezioni vengono raccolte in volumi, che abbiamo già avuto occasione di segnalare e raccomandare. Il presente volume tratta della Chiesa. Più che seguire la tradizionale via nell'esporre le caratteristiche della Chiesa e la sua missione, l'autore si è proposto di rispondere alle più comuni obiezioni. Ne ricorderò alcune: Chiesa e laicismo; la Chiesa maestra infallibile di verità; la Chiesa accusata di essere fomite di oscurantismo; i rapporti tra Chiesa e Stato; fuori della Chiesa non v'è salvezza; la Chiesa nell'opera di repressione degli eretici, ecc.

Bastano questi cenni per mostrare l'attualità di questo volume che vorremmo vedere nelle mani di molti giovani che vi troveranno risposte ad obiezioni che è troppo facile e frequente di udire muovere contro l'opera della Chiesa.

A. G.

SPREAFICO M. EUFRASIO, barnabita, *Il servo di Dio Bartolo Longo*, due voll. di pag. 307 e di pag. 712, « Scuola tipografica dei Figli dei carcerati », Pompei, 1944-1947.

Non mancano volumi che raccontino la vita e le opere del servo di Dio Bartolo Longo; alcuni anzi ebbero largo successo come quelli del Romanelli, di Mons. Scotto, del Frascioni e altri. Mancava un'opera che non solo si valesse di una ricca documentazione, ma mettesse in luce la figura interiore dell'uomo, onde dar modo di rendersi conto delle sue sofferenze, delle sue lotte, delle accuse ingiuste e dei grandi meriti accumulati in vita dal servo di Dio Bartolo Longo. Ci sembra che questi volumi di P. Spreafico rispondano pienamente a questo scopo. La vita del B. Longo è illustrata nella sua interiorità, ma è docu-

mentata nella sua prodigiosa attività. I due volumi arrivano alla prima ipotesi della cara immagine pompeiana della Madonna. La lettura di essi fa desiderare la continuazione della esposizione della vita del Longo negli ultimi anni nei quali le tribolazioni, come è noto, furono grandissime.

E' da augurarsi che questa vita del servo di Dio serva a far procedere rapidamente l'iniziato processo di beatificazione.

A. G.

AMMANN A. M., S. J., *Storia della Chiesa russa e dei paesi limitrofi*, un vol. di pag. 630, con tre carte geografiche, « Unione tipografico-editrice torinese », Torino, 1948.

L'autore, professore di storia della Chiesa slava nel Pontificio Istituto Orientale di Roma, ha avuto con questa storia della Chiesa russa il fine di offrire quello che di solito non si trova nei numerosi libri sulla Chiesa russa, ossia non tanto di dare la storia delle idee, ma quella degli avvenimenti e delle correnti spirituali che hanno influenzato la Chiesa e le popolazioni slavo-orientali. L'autore nel suo panorama abbraccia tutti gli Slavi orientali e le regioni che essi hanno colonizzato, quindi anche quelli che non sono compresi nel discusso concetto geografico-politico della Russia, cioè comprende anche la Russia subcarpatica, la Galizia, la regione di Chelm, la Poldlachia, il territorio di Grodno fino al Kamciatka e all'Alaska e il territorio di missione russa e la storia dei Russi sparsi per tutto il mondo.

L'autore comincia con lo studiare il nucleo centrale di questi popoli che fu il regno di « Rus » di Kiev; esamina la storia e le fisionomie degli Stati che ne derivarono; dimostra come il regno di « Rus » si disgregò in piccoli Stati, mostra quale fu lo sviluppo delle due strade divergenti dai due rami slavo-orientali nel periodo che va dal 1451 al 1700; passa infine a studiare la Panrusia arrivando sino alla fine della seconda guerra mondiale.

Questa vasta e complessa esposizione fa di questo volume un'opera imponente; pregio di questa storia è di essere ricostruita sulle fonti. L'autore non ha voluto dare un apparato critico bibliografico che non avrebbe servito dati i fini dell'opera, ma fornisce una sufficiente documentazione di quanto afferma. Utilissime carte e vari indici permettono una lettura ed una consultazione efficace. E' un'opera che non deve mancare nella biblioteca di una persona colta.

L. R.

S. BENEDETTO, *La Regola*, Testo, versione e commento a cura di D. Anselmo, un vol. di pag. LXXXI-639, Lentini, Montecassino, 1947.

Fra i molti studi pubblicati per celebrare il XIV Centenario della morte di S. Benedetto (21 marzo 547 d. Cr.), in Italia e all'Estero, indichiamo ai nostri lettori questo volume di Don Anselmo Lentini come uno dei migliori. In una « Prefazione » scritta con animo commosso presso il sepolcro stesso di S. Benedetto, fra le rovine del monastero di Montecassino, l'A. dice che il suo libro « vuol essere di carattere divulgativo ». Ma se possiamo accettare questa definizione per quanto riguarda l'essenza voluta dell'erudizione critica a documentazione rigorosa di ogni affermazione, dobbiamo subito aggiungere che rare volte capita di incontrare un'opera divulgativa fatta con cura così scrupolosa e con tanta intelligenza.

In una lunga Introduzione (pp. XV-LXXXI) D. Lentini pone il lettore in grado d'introdursi senza fatica in ogni problema inerente la Regola e lo fa con tanto garbo e con tanta chiarezza da accontentare anche l'erudito più esigente: nulla, in realtà, gli sfugge, di ciò che è essenziale, neppure le questioni incerte e ancora dibattute nel campo della critica, come per es. i rapporti fra S. Benedetto e la così detta Regola del Maestro: per le quali questioni egli trova parole e soluzioni piene di buon senso, nel rispetto delle posizioni altrui e nell'attesa dei risultati definitivi della critica, ma con profondo e giusto amore della tradizione.

Così il lettore, prima ancora di accostarsi al testo, è in grado di conoscere il fenomeno del monachesimo anteriore a S. Benedetto e la sua importanza nella storia della Chiesa, le note distintive dello spirito benedettino (la preghiera, il lavoro, la ricerca della perfezione, l'amore del prossimo, lo stile, la diffusione, i frutti, l'attualità) e quelli specifici inerenti al testo (la tradizione manoscritta, la ricostituzione, le principali edizioni, traduzioni, commenti, studi).

Segue il testo latino con traduzione italiana a fianco e, a piè di pagina, un ampio commento che aiuta il lettore a comprendere ciò che per il profano spesso risulterebbe incomprensibile od oscuro.

Un'opera completa, dunque; che volentieri indichiamo a quanti desiderano accostarsi con una buona guida, oggi, a S. Benedetto e al suo spirito per trarne motivo a sperare in una rinascita della Europa cristiana dopo tante rovine, come ha invitato a fare il regnante Pontefice Pio XII nell'Enciclica commemorativa del Santo di Norcia.

L'accuratissima forma tipografica — signorile nella presentazione ed esatissima nella stampa — curata dalle benedettine del Monastero di Viboldone a San Giuliano Milanese, aggiunge un altro pregio a questo volume che può essere riguardato come un documento di commossa devozione dei benedettini del secolo XX al loro glorioso e sempre vivo Patriarca.

E. F.

EUSTACE C. J., *An infinity of Questions. A study of the Religion of Art, and of the Art of Religion in the lives of five women*, with an introduction by M. De La Bedoyère, un vol. di pag. 170, Dennis Dobson Ltd., London, 1946.

Questo volume rivela, attraverso cinque singolari ed eccezionali figure di donne, Elena Foley, Caterina Mansfield, Francesca Pastorelli, Elisabetta Leseur, Santa Teresina di Lisieux a quali elevazioni può giungere una donna favorita da doni di Dio. Non si tratta di una uniforme manifestazione della santità, bensì della elevazione di donne le quali, attraverso grande varietà di manifestazioni: arte, poesia, religione, tutte fanno vibrare una sola nota: la lode di Dio e la bellezza della vita spirituale.

Questo libro è un libro di finissima apologetica, la quale è efficace perchè conduce il lettore attraverso la esperienza di cinque donne profondamente diverse le une dalle altre, ma attraverso le quali Iddio, pur parlando un diverso linguaggio, fa conoscere in modo uguale la sua grandezza, la sua bellezza, la sua bontà. Sono cinque donne che si sono elevate sopra le altre donne del loro tempo e che attraverso la loro elevazione invitano altri a fare altrettanto. Un libro che si legge con vivo interesse e che fa del bene.

L. R.

LUIGI STURZO, *La vera vita. Sociologia del soprannaturale*, un vol. di pag. 318, Edizione di «Storia e letteratura», Roma, 1947.

In Italia non abbiamo simpatia per la sociologia; critici di diverse scuole hanno mostrato che questa disciplina manca di unità ed è un acervo di notizie varie, reliquato del periodo nefasto del determinismo, priva di oggetto proprio e di un metodo proprio. Don Sturzo ha esposte le sue idee, sulla sociologia in un volume *Essai de sociologie*, che, edito nel 1935 a Parigi, non siamo riusciti a trovare. Ne indoviniamo le idee direttrici dal presente volume; quel tanto che ne indoviniamo non sgombera l'animo dai dubbi. Ma il libro presente ha un suo oggetto particolarmente interessante. Se la sociologia deve studiare la società in concreto non deve limitarsi a considerare questa realtà sotto uno dei suoi aspetti, ma tutti li deve considerare. Se dunque deve essere integrale lo studio della società non può essere trascurato (il che avviene per opera della maggioranza dei cultori di studi di sociologia) il fondamento e il carattere soprannaturale della società.

Spgliando questo volume dalle considerazioni teoriche sulla sociologia (fortunatamente limitate ai primi capitoli e alla introduzione), rimane il significato profondo di esso: ossia il richiamo alla vocazione soprannaturale dell'uomo come individuo e come membro della società; talchè (e questo giustifica il titolo del volume) la «vera vita» è amore «naturale e soprannaturale, umano e divino, sulla terra e in cielo, in una funzione ineffabile, nella quale pur noi assorbiti in Dio non perderemo la nostra personalità, ma la trasformeremo».

L'autore, che era partito da considerazioni filosofiche discutibili sulla natura della sociologia, arriva a darci negli ultimi capitoli pagine di una elevatissima spiritualità, nella ricerca del significato e del valore della vita individuale e sociale.

L. S.

MICHAEL DE LA BEDOYERE, *Catherine Saint of Siena*, un vol. di pag. 244, Hollis a. Carter, London, 1947.

Numerose le «vite» di Santa Caterina, numerose le ricostruzioni storiche e le analisi religiose. Il presente volume è un profilo che, ad onta della sua brevità ci offre un quadro completo della vita, del pensiero e dell'azione della Santa di Siena. L'autore dimostra di conoscere bene non solo quanti lo hanno preceduto in un campo ove molto è stato mietuto, ma anche di avere una buona conoscenza delle fonti. Ma, anzichè darci un libro di arida lettura, ci ha dato un libro appassionante; molti scrittori ci hanno dato un profilo di Santa Caterina artefatto; l'autore del presente volume si è studiato di cogliere la chiave che permette di comprendere il mistero dell'azione della Santa che a volte riesce, ad un esame superficiale, sconcertante; e lo ha trovato nel fatto che essa ha il «genio delle cose di Dio». E questa è la ragione per la quale la Santa ha avuto così grande coraggio intrepido e così elevato spirito di fede. Dobbiamo essere grati all'autore per il volume con il quale ha arricchito la agiografia cristiana non battendo le consuete vie.

L. R.